



FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
CHIMICA
TESSILE
ENERGIA
MANIFATTURE

CGIL
SULCIS IGLESIENTE

Iglesias, 01/09/2012

Nota stampa

E' doveroso ringraziare tutte le minatrici e tutti i minatori per il sacrificio messo in campo in questi giorni, ognuno per la propria parte. Anche questa volta abbiamo dimostrato al mondo che la mobilitazione intelligente, dura, purtroppo talvolta estrema, è l'unica arma che si può e si deve mettere in campo, per ottenere quel diritto al lavoro che giornalmente siamo impegnati a difendere!!! E' assurdo che solo così si possano smuovere le coscienze di chi ha il dovere legale di salvaguardare questo diritto. Questa è la lotta operaia e sindacale che da sempre ci ha contraddistinto. Dobbiamo pretendere che non se ne appropriino altri soggetti che hanno a cuore altre sorti, non quelle di chi quotidianamente siamo impegnati a tutelare. Il risultato ottenuto sancisce il punto di partenza di una lotta che si sta consolidando. Gli attestati di solidarietà e di interesse che abbiamo ricevuto in questi giorni sono emblematici. La nostra lotta ha varcato i confini nazionali ed europei. La presa di coscienza generale che tutto il tessuto economico storicamente consolidato, quello vero, quello che tocca le famiglie, quello fatto di fatica e passione, spesso conquistato con il sacrificio umano non può e non deve crollare, non può e non deve lasciare spazio a quello finto, fatto di speculazione finanziaria che arricchisce solo chi già i soldi li ha, e non certo perchè, come noi, ha varcato i cancelli di una fabbrica ed ancor meno di una miniera. Le Istituzioni devono prendere coscienza che solo con la collaborazione attiva delle Organizzazioni Sindacali a tutti i livelli si può concretizzare il risultato. Pretendiamo che ci sia un cambio di passo e di gestione della vertenza. Il tavolo nazionale che abbiamo conquistato deve essere completato in modo tale che le nostre idee, le nostre esperienze possano essere d'aiuto, per concretizzare un progetto industriale che potrà tenere in vita questa miniera. Già da subito la Giunta regionale deve definire il piano di intervento che sostenga la produzione della miniera nel periodo transitorio, tenendo opportunamente conto delle difficoltà operative ed umane che caratterizzano il lavoro di tutti i giorni. Deve aprirsi a possibili soluzioni progettuali che implementino quella esistente, perchè ritenuta non soddisfacente, oppure come soluzione estrema ed alternativa un'altra che la sostituisca. I tempi devono essere rapidissimi, già dall'incontro che il Presidente della Giunta si è impegnato a chiedere al Ministero non appena si saranno messe a punto le correzioni al progetto. Tutto questo potrà essere la dimostrazione che mobilitazione verrà capitalizzata, per una volta a favore di chi l'ha messa in atto.

Il Segretario Generale